

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Giovedì 10 settembre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



**«Via Aldo Fabrizi»
 Il sindaco promette
 una strada
 per l'attore**

Una strada o una «piazzetta» del centro storico di Roma sarà intitolata al popolare attore Aldo Fabrizi. Parola di Carraro che ieri, insieme all'assessore alla Toponomastica Enzo Forcella, ha ricevuto il consigliere comunale Athos De Luca, Lando Fiorini e Fiorenzo Fiorentini. «Il sindaco e l'assessore - ha raccontato lo stesso De Luca - si sono impegnati ad individuare subito una strada da intitolare ad Aldo Fabrizi per consentire l'inaugurazione in coincidenza con lo svolgimento del Premio Fabrizi che si svolgerà entro la fine di ottobre al teatro Vittoria». Secondo quanto riferisce il consigliere comunale, Carraro si è inoltre impegnato ad istituire un apposito capitolo di bilancio a favore della cultura popolare romana.

**Tangenti & mattoni
 Carlo Odorisio
 si dimette
 dal Consorzio Sdo**

Carlo Odorisio, l'ingegnere attualmente agli arresti domiciliari perché imputato nell'inchiesta sulla tangente che sarebbe stata pagata a Roma per ottenere la variazione d'uso del complesso immobiliare di Fidene, si è dimesso dalla presidenza del Consorzio Sdo, il «pool» di imprese cui è stata affidata la realizzazione del progetto per la nuova città degli uffici ad est della capitale. La notizia è stata comunicata dagli avvocati Giuseppe Valentino e Giorgio Zeppieri. Annunciando le dimissioni di Odorisio, accettate dal Consiglio di amministrazione dello Sdo, i difensori sollecitano una tempestiva definizione della vicenda processuale.

**Capranica
 distrutto un bosco
 incendio spento
 dopo sei ore**

Decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sono stati distrutti ieri pomeriggio da un incendio vicino alla cittadina di Capranica, in provincia di Viterbo. Le fiamme, divampate verso le 14, sono state spente soltanto sei ore dopo. Nelle operazioni di spegnimento, sono stati impegnati decine di uomini dei vigili del fuoco, guardie forestali e volontari della protezione civile.

**Casal de' Pazzi
 I verdi: chi ha dato
 la licenza
 di deturpare?**

Sospensione immediata dei lavori e riesame dell'intero progetto. Sullo scempio ambientale del parco di Casal de' Pazzi, dove un casale antico è stato raso al suolo e un cantiere è già all'opera per la costruzione di ben 150 tra appartamenti e uffici, ieri Loredana De Pestrin, capogruppo verde in Campidoglio, ha inviato un'interrogazione urgentissima al sindaco per fare luce sulla vicenda. «L'area è di grandissimo pregio storico e culturale. Quello che non si capisce - ha scritto - è l'incredibile leggerezza con la quale vengono concesse certe licenze edilizie».

**Umberto I
 Commissione mista
 per esaminare
 la convenzione**

Sarà una commissione mista, composta da dirigenti dell'assessorato alla Sanità della Regione ed esponenti dell'università «La Sapienza», ad esaminare la convenzione relativa al Policlinico Umberto I. Lo hanno stabilito ieri il presidente della giunta, Giorgio Pasetto, l'assessore alla Sanità, Antonio Signore, il rettore della «Sapienza» Giorgio Tecce, il commissario del governo Porpora e il prefetto di Roma, Carmelo Casuso.

**Primavalle
 Accoltellato
 dal padre ubriaco
 durante una lite**

Un giovane di 23 anni, Alessandro Pisano è stato accoltellato dal padre Adolfo di 67 anni, durante una lite scoppiata martedì notte nell'abitazione dei due, in via Cesare Lombroso, a Primavalle. Il padre è stato arrestato per tentato omicidio. Il giovane è stato ricoverato in prognosi riservata al San Filippo Neri. Le cose sono andate così: padre, madre e figlio vanno a mangiare una pizza al ristorante. A un certo punto Alessandro se ne va. Anche la madre dopo un po' va via, visto che il marito comincia a bere alla grande. Quando il figlio torna a casa, la madre gli chiede di andare a prendere il padre all'osteria. Ma questi, ubriaco fradicio, non vuole sentir ragione e così, una volta a casa afferra un coltello e infila Alessandro all'addome.

**Entro oggi
 la Sip riparerà
 i cavi distrutti
 sulla Nomentana**

Entro oggi i tecnici della Sip contano di riparare i 14 cavi telefonici distrutti lunedì notte da un incendio sviluppatosi in una galleria di pubblici servizi in via Nomentana all'altezza della Tangenziale est. Da ieri, dovrebbero essere già strettamente ripristinati i collegamenti verso le centrali di Talenti, Montecelio, Aniene, Tufello, Casal Boccone e Sant'Agnese. Entro oggi, invece, potranno riarsare il telefono anche i 2.500 utenti che fanno capo alla centrale Lanciani.

ADRIANA TERZO



Mercati generali Giunta «in panne» sulla scelta

Sulla scelta dei nuovi mercati generali oggi scontro in consiglio. La maggioranza indica un'area della Tenuta del Cavaliere, nel comune di Guidonia. Ma i costi aggiuntivi che comporterebbe la scelta (oltre settanta miliardi) fanno presagire altre sorprese dopo la bocciatura del Coreco di Lunghezza. Il Pds annuncia battaglia. Il neoassessore al commercio Colura non esclude un ritorno alla Romanina.

CARLO FIORINI

Oggi Carraro bis alla prova del mercato. Ma la partita che inizia sui banchi dell'aula di Giulio Cesare e che riguarda la scelta di un'area sulla quale sorgere la nuova annona, si gioca a carte coperte. Ufficialmente non si realizza, o si costruiscono alla Tenuta del Cavaliere, o alla Romanina, o alla Tiburtina, o a un'area di cento ettari sulla Tiburtina, un pezzo della Tenuta del Cavaliere di proprietà del comune di Guidonia. Ma che i mercati si facciano davvero il non è affatto scontato. Ieri mattina, al termine di una riunione in Campidoglio, lo stesso Saverio Colura, neoassessore al commercio, ha parlato di tre ipotesi in campo: «O non si realizza, o si costruiscono alla Tenuta del Cavaliere, o alla Romanina», ha detto. Lui oggi, in consiglio comunale, spiegherà perché scegliere l'area di Guidonia. Gli esponenti del Pds Massimo Pompili, Daniela Valentini e Piero Salvagni hanno sollevato una raffica di obiezioni alla scelta, annunciando una dura opposizione in aula. «Siamo contrari per motivi ambientali e urbanistici, in quanto edificando la Tenuta del Cavaliere si comprometterebbe la cintura verde intorno alla città - ha spiegato Massimo Pompili - inoltre la localizzazione in quell'area ha costi e problemi del tutto identici a quelli che il Coreco ha stigmatizzato motivando la bocciatura della delibera sulla Lunghezza».

A guardare come è nata la bocciatura della delibera con a quale il Campidoglio ha scelto Lunghezza salta agli occhi che, mentre in consiglio comunale si votava a favore della delibera, fuon si lavorava alla sua bocciatura. L'allora assessore al commercio Oscar Ortosa se pur contro voglia lava il suo sì in aula ma, subito dopo, in veste di presidente del Car (il consorzio pubblico privato che i mercati dovrà costruire e gestire) presentava i pro e contro della delibera. E l'as-

sessore al Piano regolatore Antonio Gerace, fallito il tentativo di lasciare fuori dall'area i terreni di un privato che ha ben altri progetti edilizi miliardari, presentava una relazione di accompagnamento alla delibera che il Coreco ha poi usato a piene mani per motivare la bocciatura. Ora, anche a guardare la nuova situazione, con l'indicazione dell'area di Guidonia, si ha l'impressione netta che si determinerà una situazione fotocopia a quella che ha portato il comitato regionale di controllo a bocciare Lunghezza. Non è escluso che a un sì in consiglio segua un'altra bocciatura, tanto che già si riparla della Romanina, uno scempio ambientale che premierebbe i proprietari delle aree.

Una delle motivazioni del Coreco infatti riguardava i costi aggiuntivi della realizzazione, che venivano calcolati in oltre settanta miliardi, una cifra che il Comune non indicava come coprire. Ora, per la Tenuta del Cavaliere, i tecnici comunali stimano costi aggiuntivi più bassi: 58 miliardi. Ma c'è un piccolo problema: non è stato calcolato il costo dell'area che è di pubblica, ma del comune di Guidonia, e quindi ha un prezzo. «Il prezzo della tenuta non raggiunge neanche i dieci miliardi», ha sostenuto Luciano Lucici, vicepresidente del Car. Secondo il piedissimo Massimo Pompili il costo minimo sarebbe di 15 miliardi: «Costi in tutto si arriva a 73 miliardi, e allora ci si deve spiegare perché se il Coreco ha bocciato Lunghezza che costava settanta ora non dovrebbe bocciare anche la Tenuta del Cavaliere».

Ieri, nel corso della riunione dei capigruppo, il Pds e i Verdi avevano chiesto che il consiglio affrontasse prima dei mercati il caso dell'ex assessore latitante Pelonzi, nei cui confronti il Forum della Società civile ha chiesto al prefetto un provvedimento di sospensione.

ma, Pasquale Capo, e il presidente dell'amministrazione provinciale che si sono impegnati a sensibilizzare il mondo studentesco sui temi della convivenza civile e democratica, della cooperazione, del rispetto tra le diverse etnie e condizioni sociali, dell'educazione all'interculturalità.

E ancora, Gianfranco Amendola in una lettera aperta indirizzata al questore, l'europarlamentare e presidente del coordinamento romano dei verdi chiede «dopo il ripetersi di episodi di violenza a sfondo razzista e antisemita che hanno insanguinato nelle ultime settimane le strade di Roma, di intervenire subito e dove necessario, anche con lo scioglimento delle forme organizzative, la chiusura delle sedi, il sequestro dei volantini e riviste inneggianti agli odi razziali».

**Il segretario generale
 delle Finanze
 ha sollecitato Carraro
 «Quell'edificio mi serve»**

**Il consiglio comunale
 forse deciderà questa sera
 se sbloccare la pratica
 per la sede di viale Ciamarra**

Catasto, Benvenuto vuole il palazzo sott'inchiesta

Giorgio Benvenuto insiste: ha appena scritto a Carraro per sollecitare il disbrigo della pratica-catasto. E così oggi il consiglio discuterà il cambio di destinazione per l'area di viale Ciamarra. C'è un'inchiesta giudiziaria, però. Il ministero: «E noi siamo con l'acqua alla gola. Li abbiamo un palazzo già pronto, e un altro per cui mancano i permessi. È come se in una stazione non potessero passare i treni».

CLAUDIA ARLETTI

«Caro sindaco, mi dia una mano»: così Giorgio Benvenuto, segretario generale delle Finanze, tre giorni fa ha scritto a Franco Carraro per sollecitare il disbrigo della pratica-catasto. Il ministero, infatti, vorrebbe ottenere il cambio di destinazione d'uso per l'area di viale Ciamarra. Giorgio Benvenuto - fa sapere - è pronto anche a discutere il problema con tutti i capigruppo dei partiti. E il sindaco ha risposto, inserendo la pratica-catasto fra i punti che il consiglio comunale dovrebbe discutere questo pomeriggio.

Ma la vicenda è complessa. Un vero guazzabuglio. Sui due palazzi di viale Ciamarra è in corso da qualche settimana un'indagine della ma-



Giorgio Benvenuto

gistratura. Proprio ieri, il giudice Ettore Torri ha interrogato, come testimone, il senatore dc Carlo Merolli. Nel diario del costruttore Alessandro Gerini, infatti, a un certo punto si legge: «Consegnati a Merolli due miliardi per il suo interessamento al palazzo di viale Ciamarra». Il senatore dice: «Ho preso i soldi, ma si trattava solo di un regalo». Però, il giudice non è convinto: chiederà al Senato l'autorizzazione a procedere contro di lui.

La vicenda, perciò, è seria, anzi serissima. Lecito, perciò, aspettarsi che, finché l'inchiesta non è terminata, anche l'iter burocratico dei due palazzi si fermi.

«Ma noi adesso siamo nei guai», dicono negli uffici del ministero, «se il Comune non sblocca la pratica, è un disastro». Giorgio Benvenuto, nella lettera, spiega al sindaco in cosa consistano i «guai». Il fatto è che, a questo punto, le Finanze si ritrovano con un palazzo utilizzabile e con un altro bloccato, «indisponibile». Il primo, è costato 120 miliardi. I soldi sono stati versati. L'edificio, ormai, appar-

lettera, il ministero non può nemmeno più fare marcia indietro e rinunciare all'affare (come sarebbe naturale, data l'inchiesta giudiziaria). Se così facesse, infatti, si ritroverebbe, sì, con il palazzo degli uffici; ma non saprebbe dove sistemare gli sportelli per gli utenti. «Sarebbe come avere una stazione, e non poterci fare passare i treni», dicono alle Finanze.

Ha ragione il ministero; e ha le sue ragioni il Comune, che finora non ha detto «sì» alle richieste di concedere i permessi (anche perché, secondo lo Sdo, i dicasteri dovrebbero essere trasferiti nella nuova cittadella negli uffici). Insomma, un pasticcio. L'errore, probabilmente, sta all'origine: le Finanze non avrebbero mai dovuto acquistare un palazzo, sapendo che esso sorgeva su un'area vincolata. Carlo Merolli, che presiede la commissione incaricata di scegliere le sedi, ieri si è giustificato così: «Era il solo palazzo disponibile sulla piazza, l'offerta del marchese Gerini era l'unica». Forse, se avesse fatto una gara d'appalto... «Ma no, arrivava le offerte. Poi si decide, in base ai requisiti».

L'altro, invece, che è proprio l'accanto (e costerebbe sui 58 miliardi), è «fermo» e destinato a ospitare uffici privati e il Comune non ha mai concesso il cambio di destinazione d'uso. A questo punto, si dice in sostanza nella

Palombi illustra il suo programma. Poche novità e una sola certezza

La ricetta antitraffico del neoassessore Solo multe e supersalate

Contro il traffico, multe salate. Da ieri, i vigili controllano nuovamente i 28 percorsi protetti, consolari e grandi arterie che entrano in città. Da lunedì prossimo, torna la fascia blu. Varchi sbarati dalle 6.30 alle 18. Il venerdì e il sabato centro inaccessibile anche la sera (22.30-1.30). Queste le misure antitraffico annunciate dal neoassessore Massimo Palombi e da Alberto Capuano, comandante dei vigili.

TERESA TRILLO

La guerra contro il traffico, quest'anno, il Campidoglio la combatterà a suon di multe. Multe salate - raddoppiate dal 1 gennaio, giorno in cui entrerà in vigore il nuovo codice della strada - filiate a chi intralcerà gli incroci o parcheggerà in doppia fila sulle corsie dei 28 itinerari protetti, da ieri nuovamente presidiati dai vigili urbani. Da lunedì prossimo ricomincerà anche il «controllo ferato» ai varchi della fascia blu. Senza permesso sarà impossibile entrare nel centro storico. Queste le ricette antitraffico presentate ieri - durante una

conferenza stampa «itinerari» - dal neoassessore Massimo Palombi e da Alberto Capuano, comandante dei vigili urbani.

Il giro sul campo con i cronisti è cominciato alle 7.15, quando una piccola carovana, composta da due pulmini Fiat Ducato e tre macchine di servizio, ha lasciato piazza della Consolazione, diretta a piazza della Repubblica. Percorrendo un tragitto inverso a quello che molti romani si sobbarcano ogni mattina (periferia-centro), il corteo ha imboccato il lungotevere dei Pierleoni, toc-

cando, poi, il Foro Italoico, Ponte Milvio, la Tangenziale est, via Salaria, via Regina Margherita, piazza Fiume, via XX settembre per approdare in piazza della Repubblica. Un percorso, quello scelto come test di verifica post-estiva, super controllato dai vigili e coperto in poco meno di 40 minuti.

Sul lungotevere dei Pierleoni, ieri mattina, non c'erano macchine parcheggiate fuori posto. «Rispetto allo scorso anno i romani sono meno indispiantati - ha spiegato Alberto Capuano - anche se la sosta selvaggia è sempre al primo posto delle trasgressioni». Secondo il comandante dei vigili, in città, il traffico è particolarmente intenso in alcuni punti cruciali come ad esempio la Tangenziale est (incrocio via Salaria-viale Jonio) - dove, suggerisce, sarebbe opportuno allargare le corsie - e piazza Risorgimento, via Olimpica, San Giovanni, Muro Torto, via Bocca e ponte Regina Margherita.

«In una città come Roma - ha spiegato, poi, Massimo Pa-

lombi - non ci sono formule magiche per risolvere il problema del traffico, che può essere però disciplinato attraverso il controllo della sosta, come accade già in molte capitali europee». Da gennaio, con il nuovo codice, saranno multati anche gli automobilisti che lasciano l'autovettura accanto al cassonetto dell'Amnu o vicino alle fermate dell'autobus. Un'altra misura utilizzata per scongiurare il traffico sarà quella dell'istituzione del park-time, sosta oraria. La relativa delibera sarà presentata in commissione nei prossimi giorni. Bocciate, invece, sia dall'assessore, sia dal comandante Capuano, la pistola sparante, una panacea proposta da Piero Meloni, ex assessore alla Polizia urbana. «Non serve a niente - ha detto Alberto Capuano - se prima non si informatizza tutto il servizio. Per ora è più urgente ristrutturare la sala operativa dei vigili. I lavori cominceranno ad ottobre e, la prossima primavera, sarà pronta».

Misure drastiche, come blocco totale della circolazione o targhe alterne, saranno prese solo se l'inquinamento sfonderà i livelli di guardia, per tutelare la salute dei cittadini. «Nei prossimi giorni - ha annunciato Palombi - si deciderà come usare le centraline di monitoraggio esistenti e l'adeguato potenziamento». In merito ai permessi di accesso al centro storico, prorogati fino al 31 ottobre, l'assessore al Traffico ha detto che, per i rinnovi, la giunta non ha ancora deciso se attendere la sentenza del consiglio di stato, prevista per novembre.

Novità in vista per la Cristoforo Colombo. Entro la fine dell'anno entreranno in funzione i semafori intelligenti e saranno eliminate le svolte a sinistra. Massimo Palombi ha anche annunciato che, nei prossimi mesi, si prenderà in esame la possibilità di utilizzare degli ausiliari del traffico, ossia dei vigili, scelti tra poliziotti o vigili urbani in pensione, destinati a controllare la sosta.

Un ragazzo finge il rapimento per «salvarsi» da amici di computer americani

Si autosequestra per un modem

Per lui, diciassettenne di Rignano Flaminio, il mondo è tutto lì, dentro lo schermo del computer. Il resto - papà e fratello camionisti, la madre ammalata - sta sullo sfondo. Così A.A., minacciato, a suo dire, da compagni di passione americana per via di un modem scomparso anni fa, ha deciso di inscenare il proprio rapimento. «Volevo convincerli che ero una vittima anch'io», ha spiegato. Aveva organizzato tutto con il giovane portiere della sua scuola, ed è sparito lunedì mattina. Una chiamata anonima per annunciare il sequestro, poi una seconda, martedì, per indicare il luogo della liberazione. A.A. è riapparso, lacerato e legato, in un'a-

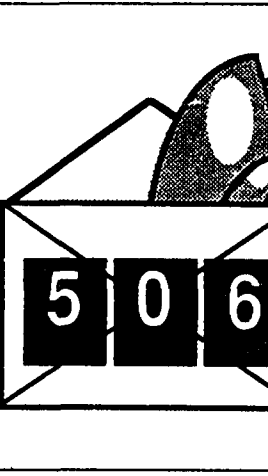
rea di servizio sul Gra. Ed ha spiegato: «Mi avevano rapito per farmi trasmettere dati da una sofisticata centrale operativa informatica nascosta in una casa di campagna, ma ho rifiutato e allora mi hanno liberato». Ma la storia del «sequestro informatico» si è lentamente sfaldata in una noialta di interrogatori. Infine, il comandante dei carabinieri di Bracciano ha convinto il ragazzo a dire la verità. I due sono stati denunciati a piede libero per simulazione di reato.

Il giovane mago del computer aveva organizzato tutto. Persino l'affitto di una casa a Ladispoli. Allievo dell'istituto privato «Cesare Beccaria» nel corso per perito elettronico, a luglio era rimasto ferito in un

chieda di riscatto. La famiglia è comunque convinta che il sequestro ha lo scopo di utilizzare le capacità informatiche del ragazzo. Infine, nella serata di martedì, l'annuncio della liberazione.

Arrivati all'area di servizio indicata dall'anonimo telefonista, i carabinieri trovano il ragazzo. È lacerato, sporco, e legato con una cinghia. «Mi volevano usare, ma non l'ho permesso...», annuncia tra le lacrime. Ma all'alba dice la verità. E può andare a casa a dormire.

Mentre il figlio era a letto, ieri, il padre continuava a dar credito alla versione del rapimento. «Per me le accuse contro mio figlio sono tutte supposizioni e comunque ora è tutto in mano alla magistratura. In ogni caso, A. non aveva nessun motivo per simulare il se-



Sono passati 506 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

Festa dell'Unità Un minuto di silenzio per non dimenticare i lager

Una cifra simbolo, 174517. Era il numero di Prino Levi durante la prigionia al campo di concentramento di Auschwitz. «Per lui e per i milioni di uomini e donne morti nei campi di concentramento», i giovani del Pds propongono per oggi, 10 settembre, un minuto di silenzio in tutte le feste dell'Unità romana. E per non dimenticare. Per non scordare i morti, i feriti, i mutilati, i deportati a quarantasei anni dalla caduta della città di St. Paolo, nei giorni dell'armistizio e dell'avvio della lotta di liberazione di Roma ai nazisti.

Anche la scuola ha deciso programmi e iniziative contro la recrudescenza del razzismo dell'intolleranza nella capitale. Ne hanno parlato ieri il roveditore agli studi di Ro-